



I fratelli Massimo e Luigino: "Riscoprire i prodotti locali"

Spazio anche per vini, spumanti, birra, grappe



Le fontane dell'azienda Lorenzoni srl di Magliano Sabina prelevano la risorsa idrica direttamente dall'acquedotto, microfiltrandola e refrigerandola

# "AcquaSi", l'acqua a chilometri zero

**CURIOSITA'**  
Borracce 'bianche e blu' per escludere la plastica dal vertice Fao del 2008



L'azienda di Magliano Sabina ha partecipato all'importante appuntamento sulla sicurezza alimentare nel 2008

Indubbio vanto dell'azienda Lorenzoni anche la partecipazione al vertice Fao per la sicurezza alimentare del 2008 a Roma. "L'azienda fornitrice dei pasti - racconta Massimo Lorenzoni - aveva disposto che nelle due giornate i delegati non consumassero acqua in bottiglia di plastica. Gli organizzatori hanno quindi attivato la ricerca di aziende che fossero in grado di fornire un consistente quantitativo di acqua fresca senza l'impiego della plastica. Siamo quindi stati scelti a seguito di un'indagine di mercato". In occasione dei tre giorni di vertice, dal 16 e 18 novembre, sono stati distribuiti circa 10mila litri di acqua ai 2mila delegati. L'idea dei distributori di acqua alla spina è piaciuta tanto che, anche nell'edizione 2009, la Lorenzoni srl è stata nuovamente scelta in qualità di fornitrice. Per l'occasione, l'azienda maglianese, ha messo a disposizione di tutti i delegati delle pratiche borracce bianche e blu, colori che caratterizzano l'azienda, che, oltre a mantenere l'acqua fresca, hanno permesso di eliminare del tutto anche i bicchieri in plastica della precedente edizione.

MAGLIANO SABINA - Liscia o frizzante direttamente dall'acquedotto. E' possibile grazie alle fontane "AcquaSi" della Lorenzoni srl, azienda di Magliano Sabina che, da qualche anno, ha avviato un progetto di mineralizzazione, depurazione e refrigerazione dell'acqua pubblica. L'idea nasce a metà del 2009, quando i fratelli Massimo e Luigino Lorenzoni, società proprietaria del marchio "AcquaSi" decide di mettere in campo l'esperienza maturata in oltre dieci anni di installazioni nel mercato italiano Ho.Re.Ca. (acronimo di Hotellerie Restaurant Cafe) e di rivolgersi al cittadino in qualità di utente. Da lì l'idea della realizzazione di un impianto che, installato in uno spazio pubblico, permettesse alle persone di rifornirsi di acqua nelle due varietà, liscia o frizzante, a chilometri zero. È

"Il progetto - spiegano i fratelli Lorenzoni - prevedeva un impianto artigianale che, nelle prime sperimentazioni, veniva assemblato direttamente in azienda. Si trattava, in pratica, di mettere in atto quanto era stato acquisito negli anni di installazioni di impianti nelle diverse attività ricettive. Come in quelle occasioni, dove spesso ci trovavamo a dover adattare gli impianti alle differenti esigenze del caso, tanto da esserci soprannominati noi stessi 'sarti dell'impianto alla spina', anche qui dovevamo studiare caso per caso le diverse localizzazioni dei nostri impianti e realizzare una fontana su misura. Solo più tardi, con l'aumentare delle richieste per le installazioni, ci siamo visti costretti ad industrializzare il prodotto. Tuttavia, ancora oggi, è in azienda che avviene lo sviluppo materiale delle centraline che permettono all'impianto di funzionare". Le fontane ecologiche "AcquaSi" nascono quindi come un sistema per permettere ai cittadini di utilizzare, ad un costo simbolico (cinque centesimi per una quantità che oscilla tra il litro e un litro e mezzo) l'acqua pubblica a fini alimentari. A differenza dell'acqua che arriva direttamente dal rubinetto, questa viene microfiltrata, in modo da catturare tutte le micro particelle in sospensione presenti ed eliminare il sapore di cloro tipico "dell'acqua del rubinetto", refrigerata, per renderla subito utile al consumo anche nei mesi più caldi dell'anno, ed erogata in versione naturale e gassata, senza tuttavia modificarne le caratteristiche organo-lettiche ed eliminando la conservazione in bottiglia. La prima dimostrazione della fontana di acqua alla spina avvenne nell'agosto del 2009 a Magliano Sabina, in piazza Garibaldi, nel corso della manifestazione "Solo birra" che tutti gli anni la famiglia Lorenzoni organizza. "Ci sembrava doveroso - dicono - fare la prima uscita pubblica proprio nel nostro paese di origine. Da subito abbiamo raccolto consensi". La prima installazione, invece, nel comune di Amatrice, il 23 dicembre. "Queste fontane - prosegue Luigino Lorenzoni - ha come interlocutori principali tutti quegli enti pubblici che vogliono fare del rispetto dell'ambiente la propria missione amministrativa. La fontana "AcquaSi" permette una drastica riduzione dei rifiuti alla fonte ed, inoltre, proponendo un'acqua a km zero, permette di ridurre anche i gas inquinanti emessi dai mezzi di trasporto che ogni giorno provvengono alla distribuzione delle acque minerali. Attualmente una fontana eroga mediamente mille e 500 litri di acqua al giorno. Per ogni mese in cui la fontana è in funzione, perciò, non vengono conferite in discarica circa 30mila bottiglie di plastica, con tutto il risparmio che ne deriva in termini di energia, acqua e drastica diminuzione di produzione di anidride carbonica. Per mantenere sempre alto il concetto di



## LA SCHEDA

La prima casetta venne installata il 23 dicembre 2009 ad Amatrice, sotto la neve. Oggi i distributori si trovano in cinque regioni del Centro Italia e in nove province

L'inaugurazione della prima fontana avvenne il 23 dicembre 2009, ad Amatrice. Coperta dalla neve, la casetta di legno fece il primo debutto in provincia di Rieti a pochi giorni dal Natale, sotto gli occhi di molti curiosi. Da lì il passo fu breve.

Taranto, Colli sul Velino, Antrodoco, Borgorose, Poggio Catino, Poggio Bustone, Casperia, Montopoli di Sabina, Contigliano, Torricella, Poggio Bustone, Greccio, Monte San Giovanni, Forano e Leonessa, Viterbo | Bolsena, Capranica, Carbognano, Civita Castellana, Corchiano, Ronciglione, San Lorenzo Nuovo, Soriano nel Cimino, Vignanello, Roma (Colonna, Galliano nel Lazio, Manziana, Montelanico, Moricone, Narzano, Oliviano Romano, Palombara Sabina, Pofi, Riano, Rignano

**In tutto sono ottanta gli impianti posizionati nelle varie città**

Flaminio, San Cesario, Sant'Oreste e Zagarolo), Frosinone (Paliano, Figlio e Serrese). In Umbria a Terni città e Amelia, Narni e Orvieto. In Toscana, ad Anghiari in provincia di Arezzo e a San Miniato in provincia di Pisa. In Abruzzo a Capitignano in provincia dell'Aquila e a Folignano nel territorio di Ascoli Piceno.



La casetta in legno innevata il "battesimo" a pochi giorni dal Natale



tutela all'ambiente - conclude il signor Luigino - delle modifiche sono state fatte anche rispetto alla scelta dei materiali utilizzati per realizzare le casette che ospitano le fontane. Le prime sono state prodotte in legno, ma grazie ad un progetto realizzato da un'azienda toscana, le ultime dieci installazioni sono state inserite in una casetta 100 per cento ecologica, realizzata cioè con il Pet recuperato dai tappi delle bottiglie in plastica ciclate". Ma, sebbene la funzionalità delle fontane sia altissima, come altissimi sono i consensi ottenuti fin'ora dalle ottanta installazioni, l'evoluzione del progetto non si ferma qui. "Siamo già entrati nella seconda generazione - spiega il più piccolo dei fratelli Lorenzoni, il signor Massimo - In via del tutto eccezionale abbiamo installato a Borgorose, lunedì 8 agosto, il primo pannello di nuova generazione. Si tratta di una novità sotto ogni punto di vista, sia dal punto meramente estetico, sia per quanto riguarda la funzionalità della fontana. Sono tante le nuove funzionalità che questo nuovo pannello permetterà di aggiungere. Ad esempio sarà possibile scegliere la dose da erogare, stoppare l'acqua prima che si raggiunga la quantità tarata, erogare contemporaneamente acqua naturale e frizzante e molto altro ancora. Ma, - prosegue Massimo Lorenzoni - l'innovazione veramente tale sta nell'ulteriore processo che si va ad aggiungere al già scrupolosissimo sistema funzionale che aumenterà la garanzia dal punto di vista igienico sia esternamente, quindi nel tratto in cui l'acqua esce dalla fontana, sia internamente. E questo grazie all'aggiunta di un sistema di sterilizzazione che, ad ogni erogazione, pomperà ozono nell'ultimo tratto delle condutture".

Ma la realtà dell'azienda Lorenzoni non può essere interamente ricollegata alle fontane "AcquaSi". L'azienda nasce nel 1976, quando, come naturale prosecuzione di una realtà già avviata dal padre, Agostino Lorenzoni, i due fratelli Massimo e Luigino decidono di dedicarsi alla tradizionale distribuzione di bevande. La vera svolta però arriva nel 1993, quando si decide di intraprendere il settore dei prodotti alla spina, in particolare birra con l'esclusiva di marchi come Menabrea, Warsteiner e Theresianer. E' da quell'anno che (ri)nasce la Lorenzoni srl. L'intento dei fondatori era quello di riuscire a fare fronte ai profondi cambiamenti intervenuti nel mercato nel corso negli anni Novanta e, ad oggi, si potrebbe azzardare di dire che l'obiettivo sia stato più che centrato soprattutto grazie alla specializzazione nella distribuzione di prodotti "beverage" per il settore Ho.Re.Ca. In pochi anni, la piccola ditta a carattere familiare nella quale lavoravano solo i due titolari e le rispettive mogli, si ingrandisce e arriva a contare un totale di 12 dipendenti. Fino a quella data il raggio di azione dell'attività dei Lorenzoni era limitato ai 20 - 30 chilometri intorno al territorio di Magliano Sabina, sede dell'azienda; poi il salto verso Rieti città e il territorio provinciale (che resterà sempre negli anni il fiore all'occhiello dell'attività). Nel 1999 parte il progetto "AcquaSi", inizialmente dedicato solo alla ristorazione, dove la Lorenzoni fa approdare un concetto completamente sconosciuto: servire sulle tavole dei locali acqua del rubinetto fresca e microfiltrata liscia o gassata, con un notevole abbattimento dei costi e dei noiosi resi dei vuoti in vetro. Ma i passi in avanti non si esauriscono nel decennio. Con il nuovo secolo, la Lorenzoni srl intraprende anche un altro percorso che, negli anni, si dimostrerà un nuovo successo. E' nel 2000, infatti, che avviene la svolta dei prodotti a marchio territoriale. Il primo sguardo è rivolto al mercato vitivinicolo ed enologico. Nel 2002 attraverso la registrazione dei marchi "Ratto delle Sabine" e "Goriano" nascono sei vini, tra bianchi e rossi, due grappe e due spumanti.

"Il nostro obiettivo principale - spiegano i fratelli Lorenzoni - è la valorizzazione e riscoperta dei prodotti locali e, sempre per sottolineare il radicamento al territorio anche i nomi delle etichette sono stati scelti ispirandoci alla realtà locale. Ecco quindi la scelta nel nome "Goriano", ispirandosi al palazzo che a Magliano Sabina è sede del museo civico. E poi ancora Ratto delle Sabine, riferito alla nota vicenda storica, e Primo Angelo, una scelta intima, familiare, che in loro ricordo ha messo insieme i nomi dei nonni, Primo Lorenzoni e Angelo Venturini". Seguono poi la nascita della linea "Sabo" (nel 2006, in occasione dei festeggiamenti dei 30 anni di attività), del "Rosso di San Martino" (2008), un vino giovane, non un novello, che potesse andare a sostituire sul mercato un prodotto ormai poco apprezzato dalla clientela (il novello per l'appunto) con un vino nuovo presentato in anteprima nazionale, e del marchio "Le Murelle", progetto nato in collaborazione con l'azienda reatina di Rivaldi Pontoni Crispolti della cantina Rinaldi, che prende il nome dall'identificativo dialettale usato per indicare il luogo dove si trova la vigna. Recente progetto, poi, sempre nell'ottica della valorizzazione dei prodotti del territorio, l'azienda Lorenzoni, nel 2011, ha rivolto lo sguardo anche ad un nuovo marchio. Si tratta di una birra, la Megalotti di Terni, che, secondo i titolari dell'azienda maglianese, ben rappresenta quel filo rosso che lega storia e tradizione di quella fetta del territorio sabino con il ternano. "La birreria Megalotti di Terni - spiegano i fratelli Lorenzoni - è tra le più antiche d'Italia. Fondata nel 1846, il birrificio resta in attività fino al 1936. La prestigiosa produzione locale è ripresa, rispettando l'antica ricetta che vuole per la sua produzione solo l'utilizzo di materie prime di alta qualità, dopo settantuno anni e, a seguito di un periodo di quasi quattro anni, in cui la "bienda" veniva distribuita solo in bottiglia, si è deciso di intraprendere anche la strada della commercializzazione alla spina del prodotto. Si tratta di una sfida - concludono i Lorenzoni - quella di contribuire a dare la giusta importanza e diffusione ad un prodotto artigianale locale di qualità".